



Coordinamento Settore
Università - Ricerca
ENEA

il 20 luglio 2006

LA LUNGA ESTATE DEL “*Gufo Bugiardo*”*

Con l'assemblea del 19 luglio presso il Centro ENEA di Saluggia, si è concluso il giro d'assemblee tenute da CGIL, CISL e UIL nelle quali è stata sottoposta al giudizio dei lavoratori l'ipotesi d'accordo per il rinnovo del CCNL.

L'approvazione da parte dei lavoratori, che hanno partecipato numerosi ed attenti è stata plebiscitaria in pressochè tutti i Centri, basti pensare che nella maggior parte di essi non si è registrato un solo voto contrario.

Ciò che ci conforta è che il giudizio positivo sull'ipotesi d'accordo non è arrivato soltanto sulla parte economica, che pure consta di un incremento significativo per tutte le tipologie professionali, dei relativi arretrati per diverse migliaia d'euro e dell'inserimento dell'IIS nei minimi tabellari, **ma il consenso si è registrato anche sulla parte normativa ed ordinamentale.**

Ai lavoratori non è sfuggito, infatti, **che l'obiettivo dell'avvicinamento “al comparto della ricerca”** (previsto nell'atto d'indirizzo dell'Ente), è stato perseguito **con equità** (il personale amministrativo conserva la stessa dignità giuridica ed economica di quello tecnico), **con equilibrio generazionale** (IIS soprattutto per i più anziani, rimodulazione dell'EAR per i più giovani), **ma anche di genere** (oltre il 60% dei passaggi 5→6 diplomati è appannaggio di personale femminile).

I lavoratori hanno apprezzato **l'attenzione concreta al “problema precariato”** con l'introduzione dell'art. 35 (v. art. 5 contratto EPR), **con l'obbligo contrattuale per l'ENEA della ricognizione annuale sul precariato** da comunicare alle OO.SS., con i previsti passaggi al livello 6 di tutto il personale “diplomato T.D.” ed al livello 9 dei 168 laureati a T.D. attualmente nei profili in addestramento.

I lavoratori hanno capito che i **gradini retributivi 8.1 e 8.2 sono analoghi ai gradini IV.1 e IV.2 del comparto della ricerca** e non rappresentano un ritorno al passato ma una proiezione verso il futuro (**possibile ma ancora non certo**).

I lavoratori hanno accolto con **entusiasmo le modifiche che consentiranno di distribuire una quota dei proventi di progetti finanziati dall'esterno anche sul personale** e che consentiranno **l'estensione obbligatoria della polizza sanitaria (la migliore sul mercato) a tutti i dipendenti dell'Ente** senza un euro da pagare sui costi contrattuali.

C'è però ancora da fare, ed è per questo che abbiamo preso nota di tutte **le attese del personale sulla contrattazione integrativa, dall'orario di lavoro** (“basta con meccanismi tortuosi di controllo” e con la “flessibilità rigida”), **alle progressioni verticali** (“regole chiare di partecipazione, pari opportunità”), **riconoscimenti titoli di studio** (“valorizzare le risorse che l'ENEA ha già a disposizione”).

Abbiamo svolto in tre settimane le assemblee in 10 sedi diverse, speravamo in una pari solerzia da parte dell'ARAN nella trasmissione alla Corte dei Conti della pre-intesa accompagnata dalla relazione tecnico-economica, purtroppo niente di tutto questo, **ad oggi il contratto è ancora presso questo pachiderma burocratico che è diventato l'ARAN.**

Segnaliamo inoltre, un fastidioso volo di gufi, che è iniziato dall'ARAN fino all'ENEA ad infastidire (e forse rallentare), l'iter di approvazione del Contratto.

Gufi che, in verità volando molto basso, non hanno neanche il rispetto delle regole della democrazia, che dovrebbero prendere atto del successo delle assemblee convocate da CGIL, CISL e UIL e ritirarsi sul loro trespolo, invece di passare l'estate a sperare che il contratto venga "bocciato", per poter dire che loro avrebbero fatto meglio e di più.

Incapaci di una sola proposta nell'interesse collettivo sono stati assenti o impercettibilmente presenti alla trattativa ed ora "rosicano" su quel contratto che pure li vedrà percettori di grandi benefici economici e giuridici, ma a loro non interessa, il loro sport preferito e la calunnia verso i sindacati confederali ed il loro limite l'incapacità di giudicare sui contenuti, troppo occupati, come sono a dividere il personale, a creare caste e discriminazioni.

Ne abbiamo abbastanza, la nostra speranza è che l'approvazione del contratto da parte degli Organi Competenti, che speriamo, comunque, possa avvenire rapidamente, sia, una volta per tutte, la causa dell'estinzione di questa specie presente in ENEA il "bubo mendax" *.

UIL P.A. Università e Ricerca
Il responsabile ENEA
Marcello Iacovelli

